



Foto Ansa

SCUOLA

Il sindacato: «Va eliminata la norma che cancella le graduatorie dei precari»

■ Via dalla Finanziaria la norma «cancella graduatorie» del personale precario. La norma deve essere cancellata, senza ambiguità, dalla manovra. È quanto ribadisce il segretario generale della federazione Lavora-

tori della Conoscenza della Cgil (Flc-Cgil) Enrico Panini, dicendo preoccupato «per quanto starebbe maturando in queste ore sulla parte della legge Finanziaria che riguarda i docenti precari della scuola».

«A questo momento - spiega Panini - è certo che il maxiemendamento che presenterà il governo non conterrà la cancellazione della norma che prevede il superamento delle graduatorie permanenti del personale precario dal 2010. Il tutto sarebbe lasciato ad un importante, e per noi condivisibile, emendamento presentato da alcuni parlamentari della maggioranza. Nel frattempo - lamenta ancora

Panini - aumentano le voci su ulteriori formulazioni incerte e non convincenti. Ribadiamo la nostra richiesta di togliere dal testo della Finanziaria in discussione la norma "cancella graduatorie" già con il maxiemendamento che presenterà il governo». Secondo il leader della Flc Cgil «occorre una formulazione precisa ed inequivoca che non lasci a nessuno il dubbio su che

cosa accadrà dopo il 2010. È evidente - conclude - che o si risponde alle richieste del sindacato e dei lavoratori precari concretizzando gli impegni assunti in modo inequivoco o scatterà la protesta, la mobilitazione, la lotta perché indietro con le norme e con i diritti non si può tornare». Il problema del precariato tra il personale scolastico e universitario è una delle ragioni princi-

pali per le quali il sindacato ha proclamato lo sciopero generale di domani. Panini aveva già dichiarato nei giorni scorsi che la «nostra richiesta resta quella di risolvere il problema del precariato nell'Università e nella ricerca in modo definitivo, e il nostro obiettivo è raggiungere il tetto delle 20mila assunzioni di giovani ricercatori a tempo indeterminato».

# Trovati 110 milioni in più per la ricerca

## La Finanziaria cambia: scompare la tassa di soggiorno. Torna la rottamazione per auto e moto

di Roberto Rossi / Roma

**RICERCA** La Finanziaria cambia di nuovo volto. Scompare la tassa di soggiorno, torna la rottamazione per auto e moto, arriva la tassa di scopo, ma soprattutto compaiono soldi freschi per la ricerca.

110 milioni in più che il ministro dell'Economia Tommaso Pa-

doa-Schioppa ha promesso al ministro per l'Università e la Ricerca Fabio Mussi dopo un faccia a faccia a Palazzo Chigi due ore e una protesta messa in atto dai deputati della Rosa nel Pugno che si sono astenuti dalle votazioni per tutto il giorno.

Gli stanziamenti, ha detto Mussi, fanno pensare «a un passo positivo» ma andrebbero ancora integrati. «Credo che - ha fatto sapere il ministro - occorra fare ancora un ultimo, definitivo sforzo, e questo per avere una situazione non di abbondanza ma per poter dire "si riparte"». La tassa sul turismo, invece, è stata affondata senza discussioni. La decisione, presa in mattinata dalla maggioranza e dal governo, è stata proposta in aula dal ministro per i rapporti col Parlamento, Vannino Chiti, che ha accolto le proposte dell'Udc. Ma nel voto sono state riunite tutte le proposte dei partiti dell'opposizione che ne chiedevano la cancellazione. Per i comuni più interessati dal turismo potrebbero arrivare, a parziale compensazione, la parte più consistente del fondo per la mobilità previsto dalla manovra. E, poi, non è escluso che l'ipotesi della tassa sui turisti non possa tornare a far capolino in un altro provvedimento, magari una volta chiusa la sessione di bilancio.

Buone notizie sono giunte anche per chi pensa di acquistare una nuova auto. Il governo punta a reintrodurre, durante il passaggio al Senato della Finanzia-

ria, una norma che favorisce il ricambio di auto e di moto con nuovi mezzi (Euro 4 o 5 per le quattro ruote Euro 3 per le due). Una parte delle risorse sono già state trovate e il governo ha già espresso un assenso politico alle richieste della maggioranza. Nella prima versione la rottamazione prevedeva l'esenzione di 2 anni per il bollo auto, un tributo che è ora diventato più caro proprio per le vetture inquinanti. Il ricambio del parco auto e moto, sostenuto a gran voce sia dalla Fiat sia dalla Piaggio, potrebbe essere un volano per sostenere la crescita economica. Sicura è invece la tassa di scopo. La Camera l'ha votata con l'articolo 8 della Finanziaria. I comuni avranno la possibilità di introdurla per finanziare fino al 30% della costruzione di nuove opere, dalle metropolitane alle scuole. Arriverà con un incremento dell'Ici che non potrà su-



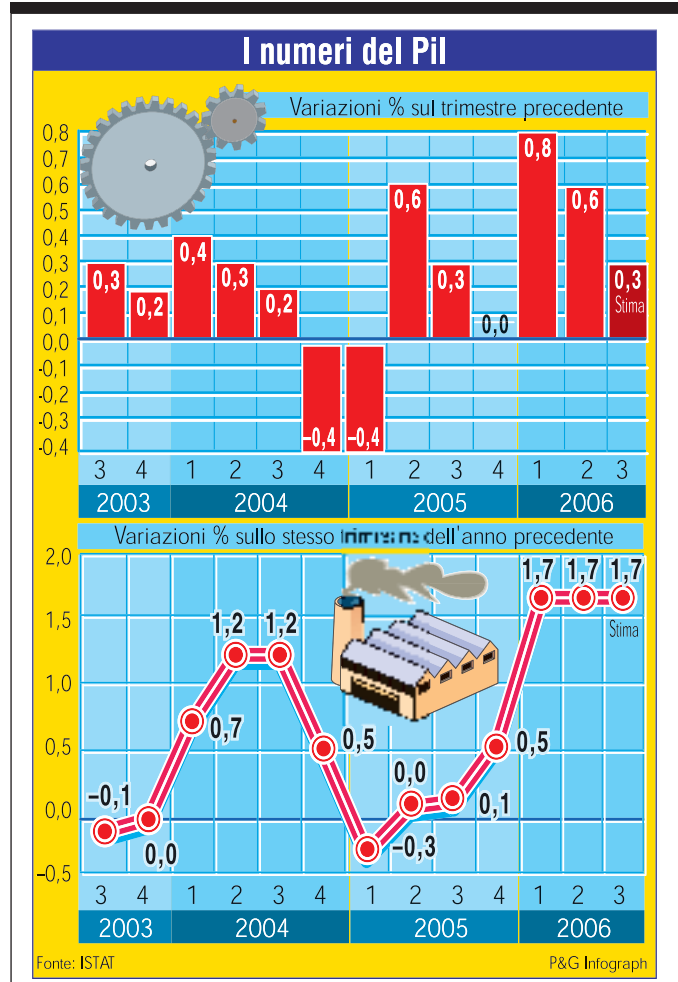
Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa Foto di Ettore Ferrari/Ansa

perare lo 0,5 per mille e che il comune dovrà restituire se entro 2 anni non apre i cantieri. Inoltre non si applicherà sotto la soglia dei 20 mila euro di reddito. Torna in Finanziaria, infine, anche il 5 per mille Irpef destinato a ricerca e no-profit. Anche l'8 per mille, fratello maggiore del 5 per mille, cambia volto. Negli ultimi anni era stato utilizzato per finanziare le missioni in Iraq e Afghanistan con la Finanziaria tornerà a dare fondi per la fame nel mondo, per i beni culturali e per la ricerca. Con emendamenti della Commissione Bilancio, poi, scatterà un'esenzione per le tasse pagate dalle

pro-loco (cioè dalle «associazioni che partecipano o realizzano manifestazioni di particolare interesse storico, artistico e culturale legate agli usi e alle tradizioni delle comunità locali») e una modifica alla norma sulla «mobilità lunga» che farà felice la

I Comuni possono istituire le tasse di scopo. Approvati finora 200 emendamenti su 4000

Fiat: delle 6.000 unità massime di dipendenti che potranno essere messi in mobilità lunga, almeno 1.000 saranno destinate a grandi imprese in regime di amministrazione straordinaria o in stato di insolvenza. Alla Camera, intanto, si torna a parlare della fiducia: il sottosegretario Alfiero Grandi ha sottolineato la lentezza del dibattito, sostenendo che l'opposizione sta spingendo il governo verso la fiducia. In effetti da giovedì 9 novembre, quando la Finanziaria è approdata a Montecitorio, hanno passato il vaglio solo 210 emendamenti sui circa 4 mila presentati.



**Pil in crescita dello 0,3% nel terzo trimestre**

Tra luglio e settembre il pil è cresciuto dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, la metà rispetto all'aumento dello 0,6% registrato tra aprile e giugno. Da inizio anno il ritmo è andato attenuandosi con il passare dei mesi (+0,8% nel primo trimestre), in sintonia con l'andamento di Eurolandia. Il rallentamento italiano non è stato infatti un caso isolato. La frenata del pil comunque non preoccupa gli analisti: dopo una crescita sostenuta nel primo semestre un rallentamento può anche starci.

# Per la Confcommercio «la manovra è da cancellare»

Assemblea generale di 1500 delegati, tra «minacce» di mobilitazioni clamorose e «spirito» di confronto

/ Roma

**LA GOCCIA E IL VASO** La Confcommercio protesta, la Finanziaria «è da cancellare» per le imprese della distribuzione che ieri hanno riunito a Roma 1500 rappresentanti nella prima assemblea straordinaria dell'associazione. Indice puntato contro una manovra che darebbe un'immagine «distorta del paese, diviso in

ricchi e poveri, autonomi e dipendenti», mentre l'Italia reale è quella di un ceto medio diffuso» è la lettura fornita. E poi la «goccia che ha fatto traboccare il vaso», la tassa di soggiorno contro cui gli esercenti avevano già alzato barricate perché avrebbe penalizzato le loro attività, il turismo in particolare. Ma proprio mentre l'assemblea era in corso, è arrivata la notizia dello stop alla misura. Una cancellazione che il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli ha subito incassato come una vittoria da ascrivere alla prete-

sta: «È il primo risultato di questa assemblea che si fonda più sulla forza della ragione che sui muscoli», ha detto il successore di Sergio Billé. A Roma sono arrivati da tutta Italia e chi non c'era ha affidato le lamentele e le difficoltà di fare impresa a videointerviste e a mail fatte scorrere sullo schermo dell'auditorium della Conciliazione. Dopo aver passato gli ultimi cinque anni a difendersi dalle accuse di aver speculato sui prezzi con l'entrata dell'euro, i commercianti ora passano all'attacco. Troppo pochi i tagli

alla spesa «poco più di 11 miliardi» ha spiegato Sangalli, e poi la manovra «sblocca le addizionali Irpef per regioni ed enti Locali e fa debuttare i nuovi tributi di scopo». Queste solo alcune del-

L'eliminazione dell'imposta di soggiorno accolta come un successo dei commercianti

le cose che non vanno. Al governo l'accusa di essersi arreso «al potere di veto del sindacato e della sinistra massimalista». A rafforzare gli argomenti dell'assemblea, uno studio realizzato per Confcommercio dal Censis. È emerso che tasse e burocrazia sono le palle al piede dello sviluppo delle imprese nostrane. Avviarne una costa da noi 17 volte più che nel Regno Unito e 11 volte di più che in Francia. La burocrazia costa alle imprese 13,7 miliardi, pari all'1% del Pil. Quanto alla bolletta energetica, è più cara d'Europa:

il sovrapprezzo da addebitare al fisco è pari -secondo il rapporto- al 276% della media sopportata dalle altre imprese del Continente. «Siamo in coda alla graduatoria dei paesi Ocse, da noi è più oneroso avviare una nuova impresa e solo la Grecia sta messa peggio di noi», ha incalzato Sangalli. Ancora: «Secondo i calcoli della Banca Mondiale il prelievo fiscale e contributivo può arrivare a pesare in Italia per il 76% degli utili di impresa, rispetto al 46,8% medio dei paesi Ocse e al 25,8%, ad esempio, dell'Irlanda». **fe.rm.**

Tutti e tutte a Milano il 18 novembre per la manifestazione nazionale

**IL TEMPO È ORA**

**PACE in medio oriente**

VITA, DIGNITÀ, SICUREZZA, DIRITTI PER LA PALESTINA, PER ISRAELE, PER IL LIBANO

il tempo di finirla con l'arbitrio, con la guerra e le occupazioni, la violenza, le stragi terroristiche

il tempo di applicare e rispettare rigorosamente il diritto internazionale

il tempo di negoziare su basi adeguate e costruire una pace giusta

E' tempo di tirare fuori il Medio Oriente e tutti noi dalla guerra permanente e dallo scontro di civiltà

www.arci.it